

LA FIACCOLATA. Ieri sera la marcia per due chilometri del comitato

In 200 contro il Dal Molin

«La battaglia non è finita»

«La battaglia non è finita, anzi la rilanciamo».

In piedi su un tavolo e senza megafono - come in certe illustrazioni di inizio Novecento - Marco Palma, leader del "No Dal Molin", annuncia l'inizio della marcia. Serata da tregenda ma nonostante la pioggia ghiacciata mista a neve e tagliata dal vento gelido, e nonostante pure il menù toscano a base di ribollita e stracotto al Chianti, si ritrovano in almeno 200 sotto il tendone del pre-

sidio permanente per partecipare alla fiaccolata. «E non sono pochi, anzi hanno sorpreso anche noi - sorride Francesco Pavin - considerata la situazione meteorologica della giornata. Questa presenza significa che, sebbene l'inaugurazione della base americana sia ormai prossima, c'è una Vicenza che non ha nessuna voglia di arrendersi».

Controllati dalle forze dell'ordine (polizia municipale, Digos, carabinieri e Ps) dalla



Il corteo No Dal Molin. COLORFOTO

rotatoria di Ponte del Marchese fino al semaforo con viale D'Alviano, i dimostranti hanno poi percorso i quasi due chilometri di tragitto fermandosi alla fine davanti ai cancelli dell'aeroporto civile.

«Chiediamo al Comune fatti concreti a cominciare dai dati sui danni che provoca l'insediamento alla città. Non si sa nulla sulla falda ed i famosi piezometri non sono mai stati posizionati».

«Chiediamo l'insediamento del gruppo tecnico di studio, del resto quando si dice che va ripristinato il drenaggio significa che i lavori lo hanno interrotto. Non a caso sono due anni che Vicenza va regolarmente sott'acqua». ● R.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

